

Villaggio "Santa Marta" una casa per la vita

di Marcella Rossi Spadea



La sua titolazione esatta è: "Villaggio S. Marta per anziani, madri nubili, disabili", sbrigativamente detto e conosciuto come "Villaggio per anziani" o addirittura "Il Santa Marta". Fu ideato e fortemente voluto dall'allora Vescovo diocesano Mons. Marcello Morgante nella consapevolezza - ieri come oggi - dello stato di grave disagio e di progressiva emarginazione cui sono sempre più sottoposti gli anziani.

Il 15 maggio 1980, dopo aver individuata un'area di proprietà diocesana idonea allo scopo, fu dato mandato all'Opera di Religione della diocesi ascolana di avanzare

domanda al Comune di Ascoli per la regolamentare licenza di costruzione ma la posa della prima pietra avvenne solo sei anni dopo, il 5 luglio 1986, presenti amministratori, autorità, politici nazionali, regionali, locali.

Progettato dallo Studio tecnico "Progetto Consulting" e avviato economicamente grazie alla generosità dei coniugi Giancarlo e Natalia Giatti di Bolzano, il cui munifico contributo, reso in omaggio al loro figlio Augusto morto diciassette anni, costituì il primo, consistente fondo finanziario per la realizzazione dell'opera, il complesso residenziale sorge su un'area di circa mq. 40.000,



alle porte di Ascoli, nei pressi dello stadio comunale, precisamente in località Vallecupa, un luogo in netta contraddizione con il suo nome trattandosi di una soleggiata e verdeggiante valletta.

La formula di "villaggio" si riferisce alla sua fisionomia di ambiente a misura d'uomo, con possibilità di realizzare infrastrutture anche di fruizione pubblica assicurando ai residenti, a loro scelta, autonomia o vita comunitaria; sempre, comunque, sicurezza.

La dedica a S. Marta è stata scelta opportunamente,

nel ricordo della sollecitudine nel servizio al prossimo della donna che, nella sua casa di Betania, con i fratelli Lazzaro e Maria, diede ospitalità a Gesù.

Esistono convenzioni con l'Amministrazione comunale di Ascoli così come esiste, per l'Ente Chiesa "S. Marta", una personalità giuridica civile conferita il 17 aprile 1990 dal Presidente della Repubblica Cossiga.

La precedenza nell'assegnazione dell'ospitalità è riservata a persone residenti nella diocesi ascolana.

